

ABBONAMENTI: Per l'Europa e tutta l'Italia, all'anno lire 25; al semestre lire 15; al trimestre lire 8; al mese lire 3; una copia cent. 10 — Una copia arretrata cent. 20. Non si restituiscono manoscritti — Uffici di redazione in via Sissano 8, II p. — Telefono interurbano N. 393 — Uffici d'amministrazione in Via Sissano N. 1 — Telefono 158. Orario di redazione dalle 10 alle 19 e dalle 14 in poi. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 16-19.

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga un colore: avvisi commerciali, cent. 25; finanziari, moruar e annunciati centesimi 40; — Avvisi collettivi al prezzo di lire 100 al giorno — Mercato del doppiato marxismo e triplo — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. — Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Il nuovo gabinetto

ROMA, 15. Con decreto reale del 13 corrente sono state accettate le dimissioni dell'on. avv. prof. Luigi Rossi da ministro delle colonie, dell'on. avv. Francesco Tedesco Albicci, dell'on. avv. Alfredo Baccellì dell'on. dott. avv. Roberto de Vito, dell'on. avv. Achille Visocchi, dell'on. avv. prof. Pietro Chiniotti e dell'on. ing. Cesare Nava.

ROMA, 15. Con decreto odierno sono stati nominati l'on. prof. avv. Francesco Nitti presidente del ministero e ministro degli Interni e delle colonie; l'on. dott. Carlo Schanzer ministro delle finanze; l'on. prof. Luigi Luzzatti ministro dell'istruzione pubblica; l'on. avv. Giuseppe De Nava ministro dei lavori pubblici e interni dei trasporti marittimi e ferroviari; l'on. avv. Alfredo Falconi ministro dell'agricoltura; l'on. prof. Giulio Alessio ministro delle poste e telegrafi; l'on. dott. Giovanni Raineri ministro delle terre liberate.

I nuovi ministri hanno prestato il giuramento nelle mani del Re.

ROMA, 15. Con decreto odierno l'ammiraglio Giovanni Secchi, in seguito a proposta del ministro della marina è stato collocato a riposo di autorità, non potendosi più avere in seguito a sua domanda per non avere egli ancora raggiunto i limiti d'età.

Le varie opinioni della stampa

Senza equilibrio. Il «Giornale d'Italia» dopo aver rilevato tentativi fatti dall'on. Nitti per formare un ministero su larga base, includente anche i clericali osserva:

Ma vogliamo pur credere che i cattolici si rendano conto della situazione la quale potrebbe sboccare non in una crisi di Ministero ma in una crisi di Camera.

Il giorno infatti in cui fosse dimostrato che nessun Governo può vivere con la Camera attuale, le sorti di questa sarebbero irrevocabilmente decise. Ora, non è chi non veda che in questo momento una convocazione dei comizi elettorali sarebbe cosa sommarmente deprecabile, poiché getterebbe il Paese in una nuova agitazione, e ciò mentre i problemi agrari non agitano ancora lo spirito pubblico e gli vogliono la facoltà di giudicare serenamente intorno agli interessi nazionali.

Attendiamo il Gabinetto all'opera, attendiamo soprattutto dal suo capo che riformi i suoi metodi di governo, abbandonando i criteri empirici e leggeri, le assurde prevenzioni contro questa o quella tendenza politica, la inclinazione a rinviare i problemi urgenti accotandoci di transazioni e di rinvii ormai intollerabili.

Il ministero è frutto della necessità inesorabile del momento. Il «Resto del Carlino» scriveva la crisi così:

Due fattori hanno concorso al grande successo dei socialisti ufficiali: l'opposizione aperta e costante del partito alla guerra lo stato d'animo, di delusione, di disagio, e di stanchezza che nell'anno di armistizio si era facilmente diffuso come un contagio nelle masse; la nuova coscienza politica rapidamente formata nei combattenti, che li portava a giudicare severamente il vecchio Stato, il quale li aveva costati a lungo trascuro, e le istituzioni e i poteri il cui peso si era fatto così duramente sentire nella guerra. E ad essi i socialisti offrivano il miraggio di una presa di possesso totale dello Stato e di una rinnovazione completa della struttura economica e sociale.

C'è in questa nuova coscienza politica, delinquente propendere delle masse popolari verso la conquista dello Stato, una necessità logica, una giovinezza, una forza creatrice che impedisce allo Stato di affrontarla quale un nemico, e di mettersi contro di esso risolutamente. E c'è insieme una immaturità, una incertezza di programma e di metodo, che impedisce di averla alleata in un'opera costruttiva, necessariamente fattiva e graduale, e che dovrebbe chiedere ai lavoratori stessi, per la ricostituzione dell'economia nazionale, il più grande spirito di sobrietà e di paziente lavoro.

Nessun uomo politico oggi — e non certo ad ogni modo, l'on. Nitti — avrebbe potuto pensare a costituire un Ministero contro del quale le forze del socialismo ufficiale fossero state indotte a schierarsi risolute e combinate. I popolari stessi mostravano di avere compreso questo, quando in buone loro dichiarazioni ufficiali dissero di non volere collaborare con altri partiti medi o blocco di sinistra che sarebbe facilmente divenuto di reazione, e auspicarono piuttosto la collaborazione con i socialisti.

Dei tre gruppi, quello democratico-liberale è ancora il più numeroso. Esso del resto ha il potere, la tradizione del più largo consenso del paese, e la forza che viene da un lungo esercizio del potere; esso, dinanzi ai due gruppi nuovi, anticlericali ed inattenti, rappresenta la funzione equilibratrice e norma-

Due parole de' massimoliti.

L'«Avanti» non dice altro che questo: Possiamo continuare nel nostro atteggiamento di socialisti quale fu deliberato dai nostri congressi.

Tecnicamente migliore. La «Tribuna» si sente soddisfatta dal punto di vista tecnico:

Dal punto di vista tecnico indubbiamente il nuovo ministero contiene elementi più adatti e meglio preparati ai vari problemi dei rispettivi dicasteri ed è generalmente giudicato come un notevole progresso sul precedente. Anche parzialmente esso, astrazione fatta dei popolari, ha ampliata notevolmente la propria base con l'ingresso di un altro, e fra i più autorevoli, deputati nalisti e con la partecipazione dell'on. Luzzatti il quale, oltre a godere di un grande prestigio personale, ha larghe aderenze e simpatie nei settori di destra.

Convocazione della Camera dei Deputati

ROMA, 15. La camera dei deputati è convocata per venerdì 22 alle 15 del seguente ordine del giorno: comunicazione del governo.

La rivolta reazionaria divampa in Germania

La flotta a disposizione dei controrivoluzionari

KOPENHAGEN 15. Il «Berlinske Tidende» ha da Kiel che il comandante della flotta a Kiel ha messo le forze navali a disposizione del nuovo governo, ingiungendo alla popolazione di continuare la sua occupazione nella calma e d'impedire ogni perturbamento. Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati nel pomeriggio e nella serata fra i dockers del porto e gli operai trincerati nei docks.

Saccheggi nelle vie di Berlino

LONDRA 15. Il corrispondente del «Times» da Berlino: Si annuncia che si stanno saccheggiando alcuni quartieri di Berlino. Mancano altri particolari.

L'Intesa e d'accordo?

BERLINO, 15. Una dichiarazione pubblicata in via ufficiosa dice: Vi è stata una discussione fra i rappresentanti del nuovo governo e la commissione dell'Intesa a Berlino, discussione che si dice abbia avuto buoni risultati.

La commissione dell'Intesa avrebbe dichiarato che è d'accordo col nuovo governo.

L'arresto del cancelliere Bauer

BERLINO, 15. Secondo informazioni sarebbe stato arrestato il cancelliere Bauer. Avrebbe avuto luogo pure uno spargimento di sangue.

Von Kapp, von Jagov e il generale Falkenhain sarebbero alla testa del movimento antirivoluzionario.

Il vecchio governo a Dresda

DRESDA, 15. Il vecchio governo dell'impero ha stabilito la sua sede a Dresda.

Il nuovo governo reazionario riconosce il trattato

LONDRA, 15. Un'informazione dell'«Agenzia Reuters» dice: L'incarico d'affari britannico a Berlino ha ricevuto l'assicurazione che il nuovo governo intendeva di osservare il trattato di pace.

Nei circoli ufficiali inglesi si dichiara che è ancora troppo presto per considerare un'azione da parte degli alleati. Questi del resto non corrono alcun rischio; un'avanzata degli eserciti alleati sarebbe possibile se si producessero alcune eventualità. Gli alleati riterrebbero l'attenzione del governo olandese circa alcuni possibili fatti: in ogni caso sono state prese tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione.

Dichiarazioni di von Kapp

BERLINO, 15. Il cancelliere von Kapp, ricevendo numerosi giornalisti, si è dichiarato autore del colpo di stato e ha detto che se fosse stato permesso all'antico governo di continuare l'opera sua, la Germania sarebbe presto trascinata alla rovina. Il nuovo governo non è affatto un governo di reazione barbara.

Ha soggiunto Kapp che il regime repubblicano è un fatto stabilito, al quale la Germania deve rassegnarsi. Crediamo pure che si debba ritornare alle condizioni costituzionali al più presto possibile.

La pubblicazione dei giornali proibita

BERLINO, 15. La pubblicazione dei giornali della sera è stata proibita ed autorizzata soltanto la pubblicazione dei manifesti del nuovo governo.

Il plebiscito nello Sleswig

KOPENHAGEN 15. Fino a mezzanotte i risultati del plebiscito dello Sleswig nella seconda zona danno per 131 uomini 9287 voti ai danesi e 34.505 ai tedeschi.

KOPENHAGEN 15. Alle 2.45 di stamane i danesi avevano 13.025 voti e i tedeschi 48.146 voti.

Il nuovo ministero ungherese

BUDAPEST 15. Simony Samadan ha presentato all'ammiraglio Horty la seguente lista del nuovo gabinetto: presidenza e interni Simony Samadan; affari esteri conte Paolo Telesky; guerra gen. Spoz; finanze barone Federico Koranyi; giustizia dottor Ferdinandy; agricoltura Rubinek; culti e istruzione Nailer; sanità pubblica dottor Bernad; alimentazione Szabo de Nagyaty; ministro delle piccole coltivazioni Szabo de Sokoropatk; ministro delle minoranze nazionali dottor Bleyer. L'interim del ministro del commercio viene affidato al ministro delle finanze barone Federico Koranyi.

La commemorazione del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II

TRENTO, 15. Il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II è stato vivamente commemorato in tutta la regione trentina. L'on. Orsi ha tenuto un discorso commemorativo nella sala della Filarmónica alla presenza delle autorità civili e militari e delle notabilità cittadine. La città è imbandierata. Gli edifici pubblici erano illuminati la sera.

TRIESTE, 15. Per la ricorrenza del centenario della nascita del re galantuomo gli edifici pubblici, le sedi militari e molte case private erano imbandierate e illuminate alla sera. Al teatro Verdi ha avuto luogo uno spettacolo di gala.

ROMA 15. Ieri alle 16 in piazza del Popolo si riunirono le associazioni politiche patriottiche con i rispettivi vessilli: onde procedere in corteo al monumento di Vittorio Emanuele in piazza Venezia per rendere omaggio al re in occasione del centenario della sua nascita. Nonostante il tempo piovigginoso, una folla enorme si unì alle associazioni. Il corteo imponentissimo si mosse, preceduto dalla musica municipale. Il sindaco Apolloni pronunciò un vibrato discorso dicendo che oggi il popolo di Roma compie un dovere ricordando il g. e d. fattore dell'unità d'Italia.

Il discorso del sindaco fu applauditissimo.

ROMA 15. In occasione del centenario della nascita del re Vittorio Emanuele II re

Alberto del Belgio ha diretto al re d'Italia il seguente telegramma:

«Vengo ad esprimere a V. M. i miei sinceri sentimenti di amicizia e quelli che il Belgio prova per l'Italia in questo giorno in cui è celebrata la vittoria dell'Italia re Vittorio Emanuele. Ecco il telegramma che il re Vittorio Emanuele III ha inviato in risposta al re del Belgio: «Ringrazio vivamente V. M. del suo telegramma e la assuro che sono stato particolarmente sensibile all'espressione dei sentimenti suoi e del suo nobile paese nel giorno in cui si celebra il centenario della nascita del mio grande avo Vittorio Emanuele II.

Il telegramma di Fiume

ROMA 15. Fiume ha spedito il seguente telegramma al re:

«Ciò Fiume celebra oggi con entusiasmo grande magnanimo re Vittorio Emanuele, padre della patria. Cittadini fiumani rendono omaggio venerata memoria re galantuomo che fece libera e unificata l'Italia nostra. Consiglio nazionale e rappresentanza nazionale Fiume, interpreti unanimi sentimenti in terra popolazione rinnovano voto che Fiume, italiana sia ancora Madre Patria senza così essere sacrificato a tri fratelli italiani che giustamente reclamano patria in base suo diritto di libero comune italiano, corpus separatum, di autodifesa e di nazionalità, e in base anche al diritto d'Italia, consacrato della vittoria armi e dal sangue generoso versato sui campi di battaglia. Città nobile cuore re voce implorante d'Italia che soffre lungo martirio e indomita resiste; voglia re vittorioso, primo socio d'Italia, completare opera grande avo ottenendo redenzione tutti figli d'Italia finalmente liberi dal servaggio straniero. Con questo augurio Fiume commemora la nascita d'Italia, benedice memoria Vittorio Emanuele II e prega S. M. accogliere voti città nana. Firmati nel consiglio nazionale il presidente Antonio Grossich, per rappresentanza municipale nazionale il primo vicepresidente Carli.»

La lettura del telegramma suscitò vivo entusiasmo nella folla che acclama in Piazza Venezia ancora una volta a Fiume italiana: la dimostrazione ha quindi termine.

19 miliardi e mezzo sottoscritti per il prestito nazionale

ROMA 15. A tutto il tredici marzo le sottoscrizioni al nuovo prestito si aggirano intorno ai 19 miliardi e mezzo, di cui 18 miliardi circa nel regno e un miliardo e mezzo circa all'estero.

CRONACA DI POLA

La commemorazione del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II

Domenica ebbe luogo al Politeama Ciscuti la solenne commemorazione del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II. La cerimonia si svolse fra il più grande entusiasmo. Le vie adiacenti al Teatro erano ripiene di pubblico che faceva ressa alle porte. Quelle istante prima delle 11, s'alzavano con in testa la fanfara del ricreatorio comunale che suonava marce e canzoni popolari, i ragazzi e le ragazze di tutte le scuole elementari di Pola, le allieve del Liceo, poi gli studenti del Liceo Carducci e dell'istituto tecnico, tutti con bandiere nazionali, la «Giovine Italia» coi gagliardetti tricolori. Il teatro viene affollato in un batter d'occhio. Gallerie e platea rigurgitano non c'è un polsino più. Nel palchietto hanno preso posto le rappresentanze degli uffici pubblici, delle associazioni cittadine, della stampa. Nel palco reale alle 11 appare il vice-ammiraglio Cusani, accompagnato dal sottammiraglio Nicastro e dagli ufficiali del comando dell'Alto Adriatico. Il commissario civile cav. Oriolo ha preso posto nel palco vicino, assieme al commissario straordinario del comune magg. Ancelotti e agli impiegati del commissariato civile. Nel palco a destra si trova il colonnello comandante del Presidio assieme a molti ufficiali dell'esercito. Negli altri palchi poi notiamo i capi delle autorità civili: il cons. Cogan assieme a molti consiglieri del Tribunale, i presidi delle scuole medie, i direttori delle scuole complementari, i dirigenti delle scuole elementari, e altre rappresentanze.

Sul palcoscenico sono raggruppati ragazzi delle scuole e le allieve del Liceo con i gagliardetti tricolori. La cerimonia s'inizia con il suono della marcia reale, eseguita dalla musica della R. Marina diretta dal maestro Vauquez. Viene ascoltata dal pubblico in piedi. Poi il coro dei ragazzi istrutto e diretto dal maestro Magnagna canta applauditissimo. «Va pensiero...» e «Oh Signore dal tetto natio...» Indi s'avanza sul proscenio il prof. Parentin che tiene ascoltissimo il discorso commemorativo.

Egli inizia il suo dire così: «Eccellenza e Signori Commissari, testimoni della tutela ineffabile; e Voi, signori e signori, gentilezza gagliarda e fi-

bra mignone della Gran Madre Redentrix.

E Voi, miei concittadini, eroi dell'Atene e del martirio, cui non capacita ancora la magnificenza realizzata; e Voi, speranze gemiglianti di questa piccola e bianca sorella di Roma, giovinette e giovinetti, che, come fiori i petali al bacio del sole, aprite gli occhi ridenti e i cuori esultanti all'ebbrezza minore; Voi tutti che qui accorrete sulle ali del Vostro religioso amore, che Vi dirò — con la mia tenue voce e la parola disadorna, perchè dal petto Vi divampi intera la fiamma della Vostra patria devozione, Vi inebbia. Voi Vi rapisca il dubbio che magnificamente c'innonda in quest'ora di alta ricorrenza?»

Da poi una rapida sintesi storica degli avvenimenti politici su quali infuori fortemente il primo Re d'Italia e chiude la sua alta commemorazione con questa invocazione:

«Giace Egli là nel farneco della grandezza italiana, sotto le faci nutrite dalla nostra venerazione? No, non è morto. Egli vive nella grandiosità dell'opera imperitura; vive in questo Regno potente e bello, in cui si perpetua la sua esistenza caduca; vive nella virtù che anima il fiore d'Italia; nei nostri cuori che la riconoscono; devozione trasporta; nella mente che ricordando si estasia. Egli è là, guardatelo — è la visione candida della Lealtà sovrana — il Re Galantuomo eterno nel gesto sdegnoso con cui respinge nella rustica cascina di Vigava le insinuazioni assolutistiche del tiranno asserito. Egli là, guardatelo, è il padre della Patria regale — il padre del popolo che a Genova scende imperturbato nel lazzaretto dei coroseri, reca ai morenti il conforto della Bontà sovrana. Egli è là, guardatelo — è l'incarnazione eterna del Vero italiano — guardatelo, dove più alto brilla grandilo il ferreo, l'Eroe ciro sul suo cavallo bianco, scampato al piano di San Martino, con l'arancia di gloria che irraggia la sua fronte e la spada sabauda giungente la vittoria a Sanfiora.

Vive, rivive; è l'Italinità eroica che s'impenna alle sponde del Piave ed arretra le orde uvoenatrici dei Teuton, degli Urali, degli Alvecoliti; l'Eroe necessario che magnificamente sfiora a Vittorio Veneto; schianta, scompiglia, schiaccia; travolge l'Eto nostro abbinovole che l'Espresso interista, dal Monti Galignani al Mare nostro, e mirabilmente compie l'impresa auspicata dalle

...azioni, pianta Savoia? I Savoia? In questi estremi lembi di Romania irriducibile il dracoco trionfante!

O Vittoria coronata d'alloro immarcescibile! O nostra Gioia nata dall'Amor dolente! O splendore della Patria integra a delirio Nipote, che la leggenda futura condecorerà con l'AVO iniziatore nella comparsa figurazione mitica del Veltro apparso nel Messia nazionale del Dio della Patria.

Verità giubilante, vestita di luce, avvinta nel cuore della Naïone la fiamma inestinguibile per la Croce sabauda, il segno augurale in cui fu fatta la prova mirabile nei millenni: per il Gran Re, che non fu uomo, ma la Forza bella, maravigliosamente scaturita in sembianza umana dalle profonde viscere della Madre, nel momento fatale.

O balneante Bellezza esaguite, nostri eroi che ridenti nutrite con le vene i sacri campi della libertà italiana!

O nostri martiri, fari lungi radiani sul mare del pianto immenso da cui na que il sorriso! O nostri padri, bianchi vegnardi dal vasto cuore, che amaste l'Italia, quando l'Amore era dolore!

Dagli alti seggi, in cui l'eternità vi traligna, per la Virtù che Vi mosse e che Vi riempì, in questo giorno di fieri ricordi, intonate gli inni all'Eroe sublime!

E Voi, fratelli mutili, stesi sfiorati dalla bufera sanguigna; e Voi, fratelli fatati, che insistete incoincanti dall'immortale eccidi: con il sembianze impresso il sorriso della Vittoria romana, dall'alta vetta della Vostra gloria, per quell'ardore che Vi brucia la fronte, in questo mattino di rimbembarze orgogliose, rinnovate i voti al Genio ispira ori.

E Voi tutti, figli della Madre unica, qui convenuti al rito solenne per la letizia del voto che V'inspira, in quest'ora di memorie fulgenti innalzate le preci ai Mani del Re protettore!

O Forte, Tu che di tra i furori nemici e dal gurgite delle passioni la Patria rinata prodigiosamente trasti ai fastigi gloriosi, proteggi l'Italia! Dall'aura barbara dissolvitrice, che l'incoscienza intossica, i conifiti cementati col sangue, la libertà risorta col sangue, gli allori cresciuti col sangue, col sangue buono di cuori italiani; proteggi o Valeroso!

O Insonne, Tu che i giorni e le notti, e l'ingegno e i polsi validi desti all'idea sublime e all'opra perfettibile, la sanità del lavoro aspira agl'ignavi, agl'ingenerosi intonati di Pagnegazione, si che dal dolore e dal accidia cui Tu l'Italia avvisti, o Infatidabile!

O Fecciosissimo, cui Roma fu luce, arca viva, e tutto il dolore e tutta la gioia, la patria arida accresci nei nostri cuori, si che eccelsa sull'altare della Concordia romana arda e splenda la fiamma e il sentiero risciatto alla Madre intenerata verso la Meta infatidabile, e la mente illumini al fratello ambiguo, che sull'ara della Pauro sacrificata ferde fraterna, e la ragione fuscata d'incubi al giudeo d'oltremare, che merangeggia gentil sangue latino.

O Leale, o Magnanimo, o Altissimo! Dignità costante della Patria forte in sofferite e volere, se Ti è dolce l'amar ricambiato del lidi redenti, guarda le adriatiche sponde anelanti alla Madre amante!

Nume tutelare della Patria non peranco perfettamente integrata, se ti è caro chi ritanto la Tua fede su l'ira perenne guarda l'eroico vate, devoto alla Morte bella per la gloria auspicale.

Dio inagete della Patria risorta dal dolor vittorioso, se più a Te ci accostiamo con rapido gaudio, risorga la forza addormentata, moltiplica il fertile ingegno, che il Po polo grande le sue vie ritrovi e ancora rinasca l'umanità nel nome di Roma!

O divino Custode dei fati, per la speranza eroica che dona l'aurora, per l'aurora che brilla sotto la stella boreale, noi l'invociamo! Noi l'invociamo, per la gioia degli uomini e la gloria d'Italia!

Un lunghissimo applauso che si ripete parecchie volte salutò l'oratore con il quale molti si congratularono.

Il coro dei ragazzi intona «Fratelli d'Italia ascoltati dal pubblico in piedi e applaudito in fine freneticamente. Poi viene cantato l'inno di Garibaldi e si rinnova l'entusiasmo. Alla fine un grido solo echeggia per il teatro: «Viva l'Italia!». Le bandiere s'agitano, le signore e signorine stiano coi fazzoletti tricolorati. La musica suona quindi la marcia reale: solennità. Il pubblico folle, si muove lentamente e si riversa nelle vie.

Visita
Vennero nelle ore ant. l'ammi. Cusani ha visitato il Deposito Vestibolo della R. Marina in via Spicula. Si è trattenuto lungamente nel laboratorio scarpie dove ferò il «oro», interessanti di tutte le fase per la confezione della scarpa a macchina, dal taglio al lavoro di rifinitura. Anche nel laboratorio ebbe il lavoro da poco iniziato e vede ogni giorno un lodevole avviamento. L'amministratore Cusani Visconti si è trattenuto ad osservare sia la confezione delle

calze con macchina elettrica che una macchina a mano ed ha visitato il laboratorio di calzature dove trovano lavoro o fono i figli della donna. L'amministrazione Cusani e il personale sciolto stato dell'ordine, della produzione ha accettato lo stabilimento il 11.30.

Nell'interessante visita l'amministratore Cusani era accompagnato dal Direttore di Commissione Ribaud e da gli ufficiali preposti che si lodevolmente esplicano tutta la loro intelligente attività industriale per eliminare sempre più la disoccupazione e per la risurrezione economica della città redenta.

Un nuovo metodo di rapina in quel di Pisino

20.000 lire trafugate - Tentato applicato incendio

Riceviamo da Pisino:
E' stata compiuta a villa Miledetti, br quel di Pisino una orribile rapina. Il metodo adoperato per l'esecuzione del crimine è del tutto nuovo.

Quattordici sconosciuti, di età non superiore ai trent'anni vestiti con le divise austriache ed armati di fucili, accorciarono l'intera notte nella contrada Mitecch la casa dei fratelli Angioio e Giuseppe Mitecch. Poiché di dentro non si voleva aprire essi spararono contro le finestre alcune cariche; quindi forzato l'uscio di strada, penetrarono in casa e minacciarono d'uccisione i familiari.

Gori rukel girarono e mangiolati. I membri della povera famiglia dovettero alzare le mani in alto, consegnare le chiavi degli armadi, non con enti di ciò, guidarono i disgraziati fratelli, con gli altri di famiglia, nella cantina chiudendoveli. Altri, di fuori, vigiliavano con la rapina. Frugarono i cassetti dei mobili, entro i quali trovarono 20 mila lire in biglietti di banca, oro, argenteria, bianchi e vestiti; ne fecero man bassa, quando non solo quegli oggetti, ma benanco quattro quintali di carne suina.

Per garantire la rapina, i briganti copersero il pavimento con petrolio e a'ro liquido infiammarli, intenzionali di appiccare l'incendio ed eliminare le tracce della colpa. Di fatto, prima di andarsene, tra le grida disperate della povera famiglia sequestrata nella cantina, ebbero l'atrocità di dar fuoco alla casa.

Der buona fede una attraverso una finestra della cantina i due fratelli Mitecch ebbero scampo, corsero in casa, e riuscirono a spegnere il fuoco e a salvare gli altri famigliari.

Un gravissimo scontro lungo la strada Pedena-Gallignana

Morto sull'istante!

Riceviamo da Pedena:
Giovedì mattina Giuseppe Ciocovich, proprietario del mulino di Santa Caterina di Pedena, si recava con un carro, come di consueto, per affari, lungo la strada provinciale a Pisino. A metà strada, tra Pedena e Gallignana, alla volta della strada, fu investito con veemenza da un'automobile della Società Venezia Giulia guidata dal conduttore Shupar, che si recava ad Albona.

Sul carro si trovava anche un fanciullo del Ciocovich; entrambi furono sbalzati, per modo che il padre rimase morto sull'istante; dopo ricevuto un colpo al capo ed essere stato travolto tra le ruote dell'automobile; il figlio invece, più fortunato, riportò una frattura alla mano destra.

La circostanza che determinò la disgrazia va ascritta all'imperizia del conducente, il quale non conosceva la strada, e non segnalò, alla svolta, il suo passaggio mediante la tromba pneumatica. Il Ciocovich, ad una distanza di quaranta passi, vide l'automobile, ma, quantunque avesse le mani in atteggiamento di avvertire del pericolo lo chauffeur, non poté evitare la disgrazia.

Lo Stupar fu arrestato e, dopo subito un interrogatorio, rimesso a temporanea libertà. E' strano il caso: otto giorni prima della disgrazia odierna, lo Stupar, nel medesimo punto, investì un palo del telegrafo.

Il povero Ciocovich Giuseppe era molto stimato nel circondario. La sorte gli fu in questi ultimi giorni assai cattiva. Un mese fa egli, ritornando da Giugliano verso S. Caterina, fu aggredito da tre briganti, re i quali, con la banda Mihaj, i quali puntando contro di lui i fucili, l'obbligarono a consegnare loro il portafoglio contenente un importo rilevante di denaro.

La vittima lascia la moglie con sei figli ancora giovinetti, incapaci di provvedersi di che vivere.

Fascio G. Orion
Il Presidente invita tutti i soci disoccupati per oggi 16 corr. alle ore 5 nella sede sociale.
Scuola di danza per ufficiali.
Questa sera dalle ore 17.30 alle 19.30 nella sala del Fascio Orion si tiene la solita lezione di danza.

TEATRI

La terza del "Rigoletto,"
Quest'opera verdiana, data per la prima volta al teatro di Venezia nel 1851, suscita ancora l'entusiasmo delle folle. Qualche anno fa, quando si recò in scena, il «Rigoletto» tanto popolare? Anzitutto la dovizia di ritmi melodici e drammatici che pervalano l'opera e che son diventati patrimonio lirico popolare, e in via non dei tutto subordinata, l'argomento patetico e romantico del melodramma che il librettista trasse da Le Roi Salmuse di Victor Hugo e che Verdi fece suo.

Del resto il grande musicista, dimostrò la sua perspicace introspezione psicologica, e voleva intitolare l'opera la «Maledizione» perché aveva intuito che l'azione scenica culminava al finale del secondo atto con l'infamia di Rigoletto, anatema che leri sera fu cantato dal baritone Dario Zani con potenza di voce vibrante e che raggiunge l'acme dell'espressione lirica.

La frase «quel vecchio maledivamo, che Rigoletto la richieggere ogni tratto quando compare in scena, accanto alla dolce ancora voce d'usignuolo di Rima Di Bionto, ne costituisce un tragico contrasto meraviglioso senza togliere la perfetta curialità dello spirito che fu eseguito dall'orchestra sotto l'abilità di conduttore del maestro Vasquez, con nutrito affiatamento degli archi e dei fusti.

Il tenore Alfredo Tedeschi (Duca di Mantova) fu applaudito a scena aperta, nei duetti con Gilda (la Di Bionto), peccato però che l'aria «Parmi veder le lagrime» sia stata omessa da lui; tacché il pubblico maggiormente attende d'applaudire il tenore anche in quella melodia.

Emanuele Minolfi, che nelle «Nozze» è un Menico apprezzatissimo impersonò «Sparafucile» con colorito di basso profondo; e non meno efficace fu la Girardi (Maddalena) nella parte di contralto; non meno efficace il baritone Tedaldi (Conte di Montemore).

Tra gli artisti di fianco, e che sono notori concittadini, s'affermarono l'Ada Benvenuti, ed Enrico Alessandrino un Marullo distinto. La Benvenuti impersonò come mezzosoprano Giovanna e la parte di contessa Graziosa il paggio (Bruno Gudovich). I vari cantori del coro (hanno vecchia fama, come componenti il coro Ciscut) attirarono l'attenzione del pubblico, che li loda per la perfetta intonazione e colorito. Un dimenticato, finora, il vecchio Dobrovich, scenografo, deve essere ricordato per il suo contributo di artista.

Questa sera quarta del «Rigoletto».

Alla recita quinta del Rigoletto interviene pubblico numerosissimo; novità questa che torna di lode al sentimento artistico dei nostri concittadini; è bene che tale anche in questi abitui ai buoni usi delle altre città d'Italia. — Oggi Rigoletto; in abbonamento a turno pari; i prezzi sono naturalmente ribassati.

CINE E VARIETA'

Cine Minerva.
Furoreggiò «Il Nano rosso» tolto dal celebre romanzo di Carolina Invernizio. Il dramma, ch'è scritto a fortissime tinte, come quasi tutti i libri della insigne scrittrice, suscitò il massimo entusiasmo tra i frequentatori del nostro simpaticissimo ambiente.

Cine Leopolda.
La grandiosa film americana, «La prateria della morte» ha messo in città il più vivo subbuglio. Difatti il dramma gigantesco, non poteva ottenere diverso effetto. Le immense praterie, le mandrie di buoi e di montoni, le corse srenate dei cavalli indiani puro sangue, la vita nomade delle regioni pianie estensissime, danno un senso molto differente da quello degli altri drammi.

Cine Italia.
La direzione del cine non poteva aver fatto miglior scelta, «Roccambo» è un vero gioiello artistico. Le scene grandiose, i quadri pittoreschi, l'azione continua e scottante danno al dramma qualche cosa di imponente.

Il pubblico amante del cinematografo è compreso il pregio intrinseco del lavoro e a addirittura sfilato il salone a tutte le rappresentazioni.
Stasera si dà il secondo episodio, che s'intitola «Maddalena».

Cine Garibaldi.
Con gusto veramente artistico la direzione del cine sa scegliere i lavori da presentarsi al pubblico. Fra i migliori è certo quello di P. Automobile della Tomba, il sensazionale dramma dal colorito fortissimo, dalle didascalie brevi e concise, dall'impaginazione vivace, dai chiaroscuri melodiosissimi.

SPORT
Gara pro Olimpiadi
Sono state chiuse le trattative per un'interessante match di football tra la concittadina Unione Sportiva Polesa e la risorta squadra rappresentativa della P. M. M. e devolvever l'utile netto alla sottoscrizione Pro-Olimpiadi indetta dalla «Gazzetta dello Sport».

L'incontro tra «Unionisp» e «Militar» avverrà dunque domenica 21 marzo 1920 sul piazzale Thaon di Revel, per l'occasione preparato.

Medremo con piacere alle prese l'agguerrito e ben amalgamato squadrone Unionista che nelle sue file conta degli atleti di indiscutibile valore, colla nuova «Militar» che dal canto mio dispone di uomini, non nuovi alle pelen e, subito a corò di allenamento.

La Unione Sportiva che in questi ultimi tempi, passando di successo in successo, ha saputo dimostrare quale sia realmente la propria forza non mancherà di presentare al pubblico di Pola una nuova partita giocata con tecnica e brio.

Mancano positivi elementi per apprezzare il valore del team militare sebbene in allenamento abbia dimostrato di possedere degli atouti dal calcio preciso.

«Tante volte la negligenza ne è la causa»
La più gran parte delle affezioni della pelle e le varie forme di emorroidi (parigione, sanguinolenti e setose) sono ed possono farsi da metodo sbagliato di vita o da negligenza.

DEPOSITO SPAGHI
Corde sante e mania, corpo elastico, filati per reti da pesce, copertoni impermeabili, tele per velo e tenda.
Spedizioni per GIOV. SIVITZ in Provincia Trieste, Piazza Nicolò Tommaso

COMUNICATI
Si avvertono i signori impiegati di questa sera ad ore 19 avrà continuazione nella «Sala Diana», la scuola di danza già interrotta.

Antonio Covats
maestro di ballo
U. M. 301-19-3.

SENTENZA
In virtù dei poteri conferiti dal Supremo Comdo. del reg. Esercito Italiano!
Il Giudizio distrett. di Pola, Sez. V. deliberando sull'accusa del pubblico funzionario contro Smak Antonio di Valentino per contavvenzione al mar. 11 P. M. 4 L. 16-1 1890 B. L. 1. N. 80 in presenza del f. P. M. B. L. 1. N. 80 quale accusatore dell'accusato in persona a p. de libero in seguito al dibattimento avvenuto al giorno 25-11-1919 e in base alla proposta dell'accusatore che chiedeva l'applicazione della legge

ha giudicato
Antonio Smak di Valentino e di Caterina nata Pulaj nato a Lantico il 19-1-1875, per a Pola cati, ammogli. lattivo solo, Episcopio possid., abit. Stanza Rizzi, già punito è colpevole
della controv. prevista del par. 11 pio 4 L. 16-1-96 B. L. N. 89 C. p. per aver nel giorno 2 ottobre 1919 in Pola solennemente venduto 7 litri di latte annacquato di 21 c. quindi una sostanza alimentare adulterata; e viene perciò condannato ai sensi del succitato par. 11 fatta applicazione del par. 260-b C. p. all'arresto nella durata di 5 (cinque) giorni nonché a sensi del par. 389 R. p. p. al pagamento delle spese processuali ed esecutive di pena nonché alla confisca del latte, ed a sensi del par. 21 della legge succitata alla pubblicazione della sentenza sui giornali locali a sua spese.

Motivi
ommissis
Giudizio distrettuale di Pola
Sez. V. al 25 novembre 1919.
Germ m. p. Dr. Buzolic m. o.

La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella pretesa dalla legge sulla stampa.



Crema Marsala Depaul
Squisito vino-liquore
Trovasi nei migliori negozi
Concessionari esclusivi
F. BARADELLO & C. I
TRIESTE - Riva Nazario Sauro

VINI ALL'INGROSSO
G. SANDRI & C. - Trieste
UFFICI: Via Mazzini 12 - Telefono 1977
DEPOSITI in transito: Cisterne Hangar 42 (molo Sanità)
DEPOSITO entro cinta daziaria: Via Valdivivo 23 - Telefono 29-78

Vini dalmati, istriani, meridionali toscani, piemontesi - Marsala, vermouth, moscato
Aceto di puro vino

GENUINO OPOLLO DI LISSA 12-13 gradi
Vini G. CUZZI DALMATO DA PASTO 10-12 gradi
V. n. Arena 1. CANTINE: Piazza Ninfrea 1

CORRIERE DELLA VENEZIA GIULIA

Problemi urgenti a Parenzo secondo un memoriale dell' U. S. I.

Parenzo, 13. — La direzione dell'U. S. I. sezione di Parenzo ha presentato all'avvocato Gaetano Cav. Anzà, commissario civile di istruzione, un memoriale nel quale espone il proprio punto di vista sulle locali condizioni igieniche e sui problemi igienico-sociali facendosi così interprete della classe lavoratrice.

Denuncia, tra l'altro, come dannosa all'amministrazione, l'ingerenza del prete nella cosa pubblica, e di questo danno si ebbe già un saggio nell'ostinata campagna contro la scuola laica.

Eguale ingenuità alla cosa pubblica è la troppa ingenuità di quelle medievali nobiltà e borghesia aristocratiche che non sa comprendere i nuovi bisogni della società.

Invece della massima importanza che alla classe lavoratrice, finora negletta, stiano fatte condizioni di vita più sopportabili e che le sia data una larga rappresentanza nell'amministrazione del comune e delle istituzioni cittadine.

I problemi igienico-sociali dell'Istria sono esaurientemente svolti da un nostro consenziente politico nel numero del 4 gennaio 1920 del giornale "L'Azione", numero che qui uniamo perché la S. V. possa prenderne visione e convincersi della necessità di collaborare perché vengano risolti. In questo campo e nell'ente e s. locale ci permettiamo suggerire ancora alla S. V. i seguenti provvedimenti:

1. Promuovere presso l'autorità provinciale — perché possano essere sapientemente discusse — la pubblicazione di tutte le estese relazioni inedite che si riferiscono all'approvvigionamento idrico dell'Istria, dalla cui soluzione dipendono anche i provvedimenti locali.

2. Prendere provvedimenti immediati che valgano a lenire i gravi disagi derivanti dalla crisi degli alloggi, applicando le disposizioni già adottate a Bologna dai comm. Perilli, commissario governativo per gli alloggi, secondo le quali è vietato che nello stesso Comune una famiglia occupi due appartamenti, ed è disposto che nei grandi quartieri una persona (esclusi i bambini sotto i 5 anni d'età) non possa occupare più di due stanze (eccezione fatta per i locali di studio ecc.).

3. Nella lotta antibubbonica, influire presso gli enti locali perché siano estese anche al nostro distretto politico le provvidenze che avranno i distretti di Pola, Rovigno, Biondo e Valsugana — influire presso il comune di Parenzo nella casa d'isolamento sia prontamente istituita una stazione di disinfezione con annessa lavanderia;

4. A sopprimere alla grave mancanza del latte, sarebbe necessario che presso l'Istituto agrario provinciale, ed in altra tenuta della provincia, abbia a sorgere questo prima una vecchiaia modello;

5. Nella lotta antimalarica si dovrebbe vincere la ritrosia dei proprietari di terreni e degli enti locali ed attuare quelle piccole, ma minime opere di bonifica necessaria. In questa lotta potrebbe esser valida collaborazione un docente incaricato di impartire nei pomeriggi l'istruzione primaria all'aperto nella città abbandonata di Monfalcone.

Si reclama ancora il miglioramento di tutti i generi di prima necessità e il divieto d'esportazione di animali da macello e del pesce, e la scrupolosa osservanza di queste disposizioni. Visti gli abusi gravissimi nella distribuzione delle tessere, si rende necessaria una revisione generale delle medesime e l'istituzione di una commissione di controllo (condizione questa senza più che mai necessaria in seguito alla recente decisione del consiglio dei ministri per il ripristino, a partire dal 1 aprile p. v. del tessamento dei generi di prima necessità: cereali, grasso, olio, carne, zucchero e baccala).

Intensificare la vigilanza annonaria e la sorveglianza delle stalle donde il latte proviene e provvedere ad un rigoroso controllo della vendita e possibilmente municipalizzarla.

Conflitti coll'autorità

Pisino, 15 marzo. Il partito socialista aveva preventivato per fersera un ballo sociale. Siccome però, per difetto di richiesta, non aveva ottenuto ancora alle 20.30 il dovuto permesso, ed esso si ostinava a voler tenere il ballo ad ogni costo il vice-commissario Meneghetti intervenne con alcuni carabinieri per far sgomberare la sala al grido di «Viva Lenin!». Sulla via però formarono due cortei. Uno si diresse al locale Bursan, l'altro alla casa del popolo, dove erano pronti diversi tavoli per un sontuoso banchetto. Intervenne nuovamente il vice commissario Meneghetti con la benemerita e ordinò nuovamente lo sgombero. Un tale Miros Carlo però si diede a insultare vilmente il commissario e i R.R. C.C. procedettero all'arresto. Ne nacque un tafferuglio. Una trentina di compagni s'erano opposti per l'arresto, ma grazie all'energia del commissario e del C.C. non avvenne nulla di grave.

Sottoscrizione al Vi Prestito Nazionale

Rovigno, 11. — Pubblichiamo l'VIII lista dei sottoscritti al prestito nazionale: Ivo Giovanni di Angelo 1.000 — Nadvovich Bernarza 1.000 — Pontevolo Luigi in Giac. 1.000 — Spozza Santina di Dom. 1.000 — Privilegio Eufemia 1.000 — Rocco Rocco fu Pietro 1.000 — Ivo Angelo di Giov. 1.000 — Rocco Antonio di Nicolò 1.000 — Predan Giuseppe fu Dom. 1.000 — Davanzo Francesca fu Ant. 1.000 — Biondi Santina n. Davanzo 1.000 — Ivo Maria n. Devesovoli 1.000 — Rocco Andrea fu Dico 1.000 — Rocco Luigi n. Sbiak 1.000 — Benussi Pietro fu Ant. 1.000 — Rizzi Rosa n. Simoni — 1.000 — Ghigovaz Antonio 1.000 — Maserotto Agnese 800 — Fichtel Giorgio 700 — Pallaga Giovanni 700 — Basilico Luigi 700 — Ghigovaz Elena 600 — Biondi Luigi 600 — Ivo Angelo 500 — Sndricchi Eva fu F. 500 — Davanzo ved. Mimi 500 — Bistiach Carlo 500 — Budicin Domenica di Nicolò 500 — Brunetti Angelo 500 — Rocco Nicolò fu Antonio 500 — Panuzzi Pericle 500 — Zuliani Antonio 500 — Rocco Domenico 500 — Verucani Olga 500 — Vidolovich Eugenio 400 — Biondi Teresa fu Gio. 400 — Magagnoli N. 400 — Pelizzer Giacomo 400 — Callari Angela 300 — N. N. 300 — Privilegi Marco 300 — Rismondo Antonio di Gita. 300 — Baban Maria 300 — Valentich Adriana 300 — Biondi Pietro 300 — Pavau don Domenico 300 — Beld Can. Domenico 200 — Locatelli Pietro 200.

CRONACA FEMMINILE

Piume di struzzo. Si sono venuti molti modelli garniti con piume di struzzo ammodate in modo da dare l'ampiezza sui fianchi: è una foglia elegante. Le piume di struzzo è più che mai di moda come ornamentazione. Non vi è nulla di più grazioso del gesto di una eleganza signora fredda che, per sottrarsi alla brusca carezza del vento, si avvolge il collo nella pelliccia. Le cappe e i giacchi manelli non solo sono ornati di pelliccia esotica, ma ne sono anche foderati. Non è raro di vedere cappe e mantelli interi di ermine, di zibellino, di kolinsky o di talpa. Alle ultime corse di Lanchamps e al vernissage del Salone d'Autumne se ne contavano a dozzine. Anche le berlines di velo, per sera, si portano garnite di piume e danno un tono simpatico alle eleganzissime che le indossano.

BANCA ITALIANA DI SCONTO. Tutte le operazioni di Banca

Accasciati i sottoscritti partecipano la morte della loro amatissima moglie e madre CATERINA BACHICH d'anni 67. Acciata ieri alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia. I funerali seguiranno uomini mercoledì alle ore 16, partendo dall'ospedale provinciale. POLA, 16 marzo 1920. Giorgio, consorte — Francesco figlio

Ringraziamento. La sottoscritta esprime con questo mezzo, vivo atto di grazie a tutte quelle buone persone che in varie guise presero parte al suo lutto. Speciali ringraziamenti agli impiegati della Commissione di calmiera e a quelli dell'ufficio dei sussidi di sostentamento. Pola, 16 marzo 1920. Famiglia Brudnak-Bazon

olla sacra memoria dell'adorata nostra IOLANDA. Un lungo anno è già passato dal di che fosti strappata al nostro affetto, Tu, che salvi allegra e sorridente la rosea via di tua giovane vita, cosparsa di fiori freschi e sempre verdi come i Tuoi quindici anni e miravi col tuo sguardo docile, sereno all'orizzonte dell'avvenire, che si presentava raggiante come la virtù di cui eri adorna. Tu, che orgogliosa portavi quel bel nome, Tu che eri l'esempio di tutte le sante virtù ai tuoi fratelli e sorelle fosti rapita da crudele malattia all'affetto dei tuoi cari. Iolanda indimenticabile, prega, prega per i tuoi accasciati genitori, per i fratelli, per le sorelle, che col cuore lacerato sempre ti ricordano e ricorderanno con ardente amore. Canfanaro, 15 marzo 1920. Famiglia CARLO ROMANO

LE TOSSI si combattono con le PASTIGLIE ALBERANI (Madonna delle Salute). Ogni scatola Lire 1,70 tasse comprese. Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI — Bologna

Ercole Marelli & C. MACCHINE ELETTRICHE. Motori - Dinamo - Fillemotori - Trasformatori - Ventilatori - Pompe - Regulatori d'aria, Aspiratori. Rappresentato per la Venezia Giulia Ing. H. MAURO - TRIESTE Via Anzeddule 4, 39. MILANO - SESTO S. GIOVANNI

VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH. Rappresentante per Pola ed Istria Giovanni Germoglio - Pola Via Kandler 26 - Telefono 88

VINI G. CUZZI POLA. OCCASIONE: Vendesi 1 motocicletta con carrozzeria marca "Indian" 5 H. P. e UNA MOTOCICLETTA con carrozzeria marca "Wachless" 9 H. P. USATE. Per informazioni rivolgersi presso negozio Francesco Duda, via G. Carducci.

BANCO DI SICILIA FILIALE DI TRIESTE. Si rende noto che col 10 Aprile p. v. il BANCO DI SICILIA, filiale di TRIESTE, inizierà il servizio di Cassa di Risparmio contro rilascio di libretti sia nominativi che al portatore. Per chiarimenti potrà accudirsi presso gli Uffici di Cassa del detto Istituto siti in Via Roma, 5.

OGGI CINEMATOGRAFO "ITALIA", OGGI. Si rappresenta la più grande film d'avventure. REDENZIONE DI ROCAMBOLE di PONSON DU TERRAIL. Questo superbo capolavoro della cinematografia è diviso in 5 romanzi. Enorme successo! I. Il bagno di Tolone dal 13-16. II. Maddalena dal 17-19. III. I Vagabondi della Senna 20-22. IV. I misteri di Londra dal 23-25. V. I milioni di Cipzi - 26-28. Interpreti sublimi sono: MARGOT PELLEGRINETTI e LUIGI MAGGI. Ognuno di questi romanzi formano un programma a sé. La casa è aperta dalle ore 10 del mattino fino mezzogiorno e dalle 2.30 in poi. Principia alle ore 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, ultima alle ore 10 pomeridiane.

Ovunque si affermò la Crema Marsala DEPAUL. DROGHERIA G. GELLETICH & C. VIA VERGIA 49. Spirito denaturato Sementi d'ortaggi. Specialità: Seme Radicchio goriziano Deposito Curadenti (Staccadenti). Per i grossisti a richiesta Pacchi postali in assorimento.

ELIODONT. DENTIFRICI IMPAREGGIABILI. Firenze D. NINO MONDOLFI & C. Firenze. Concess. esclusiva per la Terra Triestina Baldo Deschamps, Pola, via Dante 21

GENUINO OPOLLO DI LISSA 12-13 gradi. Vini G. CUZZI DA PASTO 10-12 gradi. V. a Arena 1. CANTINE: Piazza Ninfes 1.

